

ATTO CAMERA

MOZIONE 1/00022

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18

Seduta di annuncio: 29 del 18/07/2018

Firmatari

Primo firmatario: [MANDELLI ANDREA](#)

Gruppo: FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE

Data firma: 18/07/2018

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
PEDRAZZINI CLAUDIO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	18/07/2018
BAGNASCO ROBERTO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	18/07/2018
MUGNAI STEFANO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	18/07/2018
NOVELLI ROBERTO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	18/07/2018
VERSACE GIUSEPPINA	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	18/07/2018
OCCHIUTO ROBERTO	FORZA ITALIA - BERLUSCONI PRESIDENTE	18/07/2018

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Mozione 1-00022

presentato da

MANDELLI Andrea

testo di

Mercoledì 18 luglio 2018, seduta n. 29

La Camera,

premessi che:

nel mese di gennaio 2018 è stato pubblicato il primo rapporto del «*Global Antimicrobial Surveillance system (GLASS)*», la sorveglianza dell'antibiotico-resistenza coordinata dall'organizzazione mondiale della sanità (Oms), che si propone di contribuire alla lotta all'antibiotico-resistenza sostenendo la sorveglianza a livello globale con un approccio standardizzato alla raccolta e all'analisi dei dati;

da una prima analisi, relativa ai dati provenienti da 22 Paesi, risulta confermata la presenza di alti livelli di resistenza verso infezioni batteriche, sia in Paesi ad alto che a basso reddito;

secondo tale rapporto, infatti, sono computabili in almeno mezzo milione i casi di persone colpite da infezioni resistenti agli antibiotici;

in particolare, dai dati pubblicati nel rapporto, è emerso che i batteri più resistenti sono *Escherichia coli*, *Klebsiella pneumoniae*, *Staphylococcus aureus* e *Streptococcus pneumoniae*, con ampie differenze nella

percentuale di resistenza tra i vari Stati;

si tratta, peraltro, di una stima inferiore ai dati reali, in quanto i numeri disponibili sono relativi soltanto a 22 Paesi e nel computo non sono inclusi i dati sulla resistenza del batterio che causa la tubercolosi (Tbc), considerato che, al riguardo, l'Oms fornisce aggiornamenti annuali in un rapporto specifico e che, secondo quest'ultimo, nel 2016 sono stati almeno 490.000 i casi di Tbc multiresistente;

il 5 maggio di ogni anno viene celebrato, in tutto il mondo, il *World Hand Hygiene Day*, un'iniziativa con cui l'Oms punta a focalizzare l'attenzione degli operatori sanitari sull'importanza del lavaggio corretto delle mani per prevenire le infezioni correlate all'assistenza e, conseguentemente, per prevenire fenomeni di resistenza agli antibiotici;

dal 18 al 25 novembre 2018 si svolgerà la settimana mondiale sull'uso prudente degli antibiotici, un'iniziativa europea di sanità pubblica che, unitamente alla giornata sull'uso prudente degli antibiotici (il 18 novembre), ha come obiettivo la sensibilizzazione sulla minaccia rappresentata dalla resistenza agli antibiotici, nonché sull'uso prudente degli antibiotici stessi;

L'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha avviato una consultazione pubblica, alla quale è possibile partecipare entro il 13 settembre 2018, su un *concept paper* per la revisione delle linee guida sulla valutazione dei medicinali per le infezioni batteriche;

L'obiettivo della suddetta revisione è quello di sviluppare un unico documento che unisca i due attualmente vigenti, le linee guida sulla valutazione dei medicinali indicati per il trattamento delle infezioni batteriche (CPMP / EWP / 558/95 Rev. 2), adottate nel 2011 e in vigore dal 2012, e l'*addendum* (EMA / CHMP / 351889/2013), adottato nel 2013 e in vigore dal 2014;

successivamente all'adozione di questi due documenti, sono stati approvati diversi nuovi agenti antibatterici e molti altri sono stati oggetto del parere scientifico del Comitato per i medicinali per uso umano (Chmp) dell'Ema;

il problema dell'antibioticoresistenza riguarda anche l'Italia che presto dovrebbe aderire al sistema Glass, al fine di monitorare la situazione e far fronte all'emergenza crescente;

il nostro Paese è, infatti, ai primi posti in Europa per consumo di antibiotici negli animali e al secondo posto per consumo umano, oltre a essere tra i Paesi con la prevalenza maggiore di ceppi resistenti (*E. coli*, *Klebsiella pneumoniae*, *S. aureus*), che si è attestata tra il 25 per cento e il 50 per cento nel 2015 secondo i recenti dati dell'Ecdc (*European Centre for Disease Prevention and Control*);

secondo quanto denunciato dall'associazione Dossetti, inoltre, ogni anno circa 7000 persone muoiono per infezioni batteriche contratte negli ospedali italiani, un fenomeno strettamente collegato all'antibioticoresistenza, visto il largo uso di questi farmaci a scopo profilattico o terapeutico;

sebbene in Italia, a partire dai primi anni Ottanta, siano stati condotti numerosi studi per valutare la frequenza di infezioni ospedaliere, non esiste, tuttavia, un sistema di sorveglianza nazionale, perché nel nostro Paese non ci sono ancora sistemi di rilevazione attiva dei dati con personale dedicato (si vedano le *Infection Control Nurses* dei Paesi anglosassoni);

tra i numerosi casi di infezioni in pazienti ricoverati in ospedale (soprattutto infezioni urinarie, seguite da infezioni della ferita chirurgica, polmoniti e sepsi) riscontrati ogni anno si stima che circa il 30 per cento siano potenzialmente prevenibili (135-210 mila) e che siano direttamente causa del decesso nell'1 per cento dei casi (1350-2100 decessi prevenibili in un anno);

per far fronte all'aumento di antibiotico-resistenza, nel nostro Paese è stato adottato un piano nazionale, il piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (Pncar), valido per il quadriennio 2017-2020;

il documento, in linea con le indicazioni fornite dall'Oms, ha l'obiettivo di fornire un indirizzo coordinato e sostenibile per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza (Amr) a livello nazionale, regionale e locale, attraverso l'integrazione di tutti i settori interessati: umano, veterinario, sicurezza degli alimenti, agricolo e ambientale;

in tale impostazione, per raggiungere livelli sempre più elevati di appropriatezza clinica ed organizzativa, è peraltro fondamentale il ruolo dei professionisti (medici, farmacisti, veterinari, altri operatori sanitari e società scientifiche) che operano sul campo;

a tal fine, è prevista la realizzazione di una campagna nazionale annuale a connotazione intersettoriale sul problema dell'Amr e sull'uso consapevole di antibiotici mediante il coinvolgimento di operatori sanitari, pazienti e società scientifiche e di categoria;

il piano stabilisce, inoltre, che, con riferimento alle azioni previste per assicurare la sorveglianza dei consumi degli antibiotici nel settore umano, si instauri entro il 2018 un canale di dialogo con le farmacie per la prevenzione dell'uso scorretto degli antibiotici, volto a favorire la corretta informazione della popolazione sull'uso responsabile di antibiotici e su controindicazioni e interazioni tra i farmaci;

peraltro, nell'ambito della strategia nazionale di contrasto della resistenza agli antimicrobici, tra le azioni chiave vi è il rafforzamento della formazione adeguata e dell'aggiornamento continuo degli operatori sanitari su tutti gli aspetti inerenti alla resistenza agli antimicrobici, quali la conoscenza del fenomeno, delle possibili soluzioni e del ruolo che ciascun operatore sanitario può avere nel suo contesto, sia esso umano che veterinario;

anche le regioni dovranno contribuire entro lo stesso termine a coinvolgere farmacie e farmacisti nel monitoraggio della dispensazione inappropriata e nella prevenzione dell'uso scorretto degli antibiotici;

in particolare, allo scopo di monitorare il raggiungimento degli obiettivi fissati, il piano prevede la definizione, entro il 2018, di un nuovo accordo servizio sanitario nazionale - farmacie per la prevenzione della salute pubblica per lo sviluppo di campagne di prevenzione dell'uso scorretto degli antibiotici; la pubblicazione di un rapporto annuale sull'utilizzo di antibiotici entro il 2018; lo sviluppo del processo di raccolta dei dati di appropriatezza prescrittiva e di dispensazione secondo le indicazioni di Aifa; l'implementazione del rapporto annuale con i dati del monitoraggio regionale relativi all'appropriatezza prescrittiva e all'appropriata dispensazione ed infine la pubblicazione sul sito del Ministero della salute di un rapporto annuale integrato sull'utilizzo di antibiotici in ambito umano e veterinario, correlati ai dati di antibiotico-resistenza;

anche con riferimento al settore veterinario, il piano si pone come obiettivo centrale la riduzione del fenomeno dell'Amr tramite la corretta gestione del farmaco, realizzabile con l'adozione di un sistema informatizzato per tracciare il percorso produttivo e distributivo dei medicinali veterinari con le finalità di: migliorare gli strumenti di analisi, controllo della filiera e sorveglianza a disposizione delle autorità competenti; monitorare e studiare l'Amr; favorire l'integrazione con i sistemi per la dematerializzazione della ricetta veterinaria, al fine di snellire le procedure operative attualmente sostenute dagli operatori;

come evidenziato nel piano, l'entrata in vigore del regolamento (UE) n. 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili, prevista per il 21 aprile 2021, rafforzerà ulteriormente la base normativa per la sorveglianza e il monitoraggio della resistenza agli antibiotici;

fino a quando non sia previsto lo stanziamento delle risorse necessarie alla realizzazione dei suddetti interventi, c'è il rischio che il Pncar resti un mero piano di intenti anziché costituire un effettivo piano di azione;

attualmente presso il Ministero della salute è operativo un gruppo tecnico per il coordinamento della strategia nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (Gtc), coerente con le raccomandazioni dell'Oms nel suo piano globale e al cui interno è stato individuato un gruppo di lavoro sul tema della

«formazione»,

impegna il Governo:

- 1) ad assumere iniziative per destinare maggiori risorse finanziarie alle strutture pubbliche di ricerca e ai concorsi pubblici, finalizzati allo studio di nuove molecole ad attività antibatterica o di associazioni di molecole già note o di strategie terapeutiche innovative mirate al superamento dell'antibiotico-resistenza dei ceppi batterici, causa di infezioni;
 - 2) tenuto conto della scarsa redditività della ricerca in antibioticotераpia, ad assumere iniziative per prevedere forme di sostegno per la ricerca in questo settore;
 - 3) nel campo della sicurezza alimentare, a potenziare, con il sostegno di Efsa, le iniziative volte a proteggere il consumatore dai rischi derivanti dall'utilizzo degli antibiotici nella filiera alimentare, attuando le migliori misure di controllo per ridurre i rischi di insorgenza della resistenza agli antimicrobici nella stessa catena alimentare;
 - 4) ad adottare iniziative per migliorare le condizioni igieniche in tutti gli ambiti, promuovere le buone pratiche per il controllo delle infezioni ospedaliere e sottolineare presso il pubblico l'importanza delle misure di igiene personale, a cominciare dal lavarsi le mani, che sono la base per evitare il diffondersi delle infezioni, nei Paesi dell'Occidente industrializzato, come in quelli in via di sviluppo;
 - 5) tenuto conto del fatto che l'uso inappropriato degli antibiotici ed il loro eccessivo consumo è alla base del diffondersi dell'antibiotico resistenza, a promuovere la ricerca nel settore dei *test* rapidi che permettano di individuare la natura e l'origine delle infezioni, così da impiegare gli antibiotici solo quando effettivamente necessari e nel modo più mirato possibile;
 - 6) a promuovere, per quanto di competenza, la realizzazione di specifici percorsi formativi per i medici, i farmacisti e gli altri professionisti sanitari coinvolti, incentrati sulle strategie di prevenzione delle resistenze, affinché acquisiscano le modalità più efficaci per sensibilizzare, anche attraverso campagne di educazione sanitaria, i pazienti sull'uso sicuro degli antibiotici, con particolare riguardo all'assunzione corretta, al rispetto di dosi e orari e alla pericolosità della conservazione di eventuali rimanenze del farmaco;
 - 7) ad assumere iniziative, per quanto di competenza, volte a prevedere l'istituzione di osservatori a livello territoriale con riferimento alle resistenze dei batteri responsabili di infezioni extra-ospedaliere con il coinvolgimento dei laboratori di microbiologia accreditati sul territorio;
 - 8) ad adottare iniziative per prevedere negli allevamenti controlli da parte delle autorità competenti finalizzati a scoraggiare il ricorso agli antibiotici come additivi promotori della crescita animale.
- (1-00022) «Mandelli, Pedrazzini, Bagnasco, Mugnai, Novelli, Versace, Occhiuto».